STATUTO DELLA
"ASSOCIAZIONE dell'EMOFILIA in TRENTINO"
"Gabriele Folgheraiter" OdV

SOMMARIO

Titolo I 3
Costituzione e scopi 3
Art.1 - Denominazione, sede e durata 3
Art.2 - Attività di interesse generale 3
Art.3 - Finalità e attività 3
Titolo II 6
Norme sul rapporto associativo 6
Art.4 - Norme sull'ordinamento interno 6
Art.5 – Associati 6
Art.6 - Procedura di ammissione 6
Art.7 - Diritti e doveri degli associati 7
Art.8 - Cause di cessazione del rapporto associativo 7
Titolo III 8
Norme sul volontariato 8
Art.9 - Dei volontari e dell'attività di volontariato 8
Art.10 - Dei volontari e delle persone retribuite 8
Titolo IV 9
Organi sociali 9
Art.11 - Organi dell'Associazione 9
Art.12 - L'Assemblea degli associati: composizione, modalità convocazione e funzionamento 9
Art.13 - Assemblea ordinaria: competenze e quorum 10
Art.14 - Assemblea straordinaria: competenze e quorum 10
Art.15 - L'Assemblea degli associati: regole di voto 11
Art.16 - Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica 11
Art.17 - Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto 11
Art.18 - Competenze del Consiglio Direttivo 12
Art.19 - Il Presidente: poteri e durata in carica 13
Art.20 - Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo 13
Titolo V 14
I libri sociali 14
Art.21 - Libri sociali e registri 14
Titolo VI 14

Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio 14
Art.22 - Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro 14
Art.23 - Risorse economiche 14
Art.24 - Bilancio di esercizio 15
Titolo VII 15
Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio 15
Art.25 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio 15
Titolo VIII 15
Disposizioni finali 15
Art.26 - Norme di rinvio 15

Titolo I
Costituzione e scopi

Art.1 – Denominazione, sede e durata

1. L'Associazione denominata "Associazione Emofilia in Trentino - Gabriele Folgheraiter" Organizzazione di Volontariato, di seguito indicata anche come "Associazione", è regolata dal Decreto legislativo 117 del 2017, (da qui in avanti indicato come "Codice del Terzo settore") e dalle norme del Codice civile in tema di associazioni.
2. L'Associazione ha sede legale nel Comune di Trento. L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune di Trento non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
3. Essa opera nel territorio della provincia di Trento e intende operare anche in ambito nazionale.
4. L'Associazione potrà istituire sezioni o sedi secondarie.
5. L'Associazione ha durata illimitata.

Art.2 - Attività di interesse generale

1. L'Associazione è apartitica e aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale e associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.
2. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale e prevalentemente in favore di tutte le persone con Emofilia e loro famiglie, delle seguenti attività di interesse generale previste all'art. 5, comma 1, del codice del terzo settore:

   interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8/11/2000 n° 328 e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 05/02/1992 n° 104, e alla legge 22/06/2016 n° 112 e successive modificazioni (lettera a).

Art.3 - Finalità e attività

1. L'Associazione persegue le seguenti finalità:
   a) incoraggiare e sostenere il Centro dell'Emofilia di Trento per la stesura e conseguente applicazione della "Carta dei servizi" che darebbe allo stesso una dimensione di maggiore importanza sia per mettere in risalto la complessità della sua organizzazione quotidiana sia per comprendere le difficoltà nell'accogliere le persone con l'Emofilia con l'urgenza dovuta fino a quando non vengono prese in carico dal personale medico e infermieristico del Centro stesso;
   b) promuovere e definire, con l'adeguato sostegno della Consulta Provinciale della Sanità, del Centro dell'Emofilia e dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari, gli essenziali Protocolli Diagnostici Terapeutici Assistenziali per formalizzare tutto l'iter che una persona con l'Emofilia deve sopportare nel percorso della propria vita dalla diagnosi alla terapia con la dovuta assistenza;
   c) informare e definire la risoluzione dei problemi familiari, scolastici, professionali, di sport e vacanze, al più alto livello necessario, al fine di realizzare per le persone con l'Emofilia nella

provincia di Trento una vita normale, "fra gli altri come gli altri", con l'ausilio di farmaci esenti da virus, i più perfezionati e purificati, e terapie riabilitative adeguate nella prospettiva della guarigione dall'Emofilia e dalle coagulopatie, il tutto con il pieno coinvolgimento e corresponsabilità dell'intero nucleo familiare;

d) rappresentare, coadiuvare e sostenere, a richiesta, le persone con Emofilia della provincia di Trento, anche in sede giudiziaria e amministrativa o sociale sulla base di eventuali atteggiamenti, trattamenti, sistemazioni e iter terapeutici nelle Strutture locali e Aziende ospedaliere con particolare attenzione: all'informazione e al consenso informato; all'accoglienza e formazione nel Centro per l'addestramento all'attuazione dei protocolli di terapie domiciliare e d'urgenza; alla tutela delle persone in cura; alla partecipazione in tutti gli Organismi competenti;

e) concorrere al controllo che in ogni Servizio Ospedaliero o Struttura Sanitaria locale vi sia il rispetto dei principi fondamentali di: eguaglianza; imparzialità; continuità; diritto di scelta; partecipazione consapevole; efficienza ed efficacia.

f) Informare ed educare la persona con Emofilia e i suoi familiari rispetto all'aderenza alla terapia e all'autogestione della malattia attraverso scelte consapevoli condivise con l'Equipe di cura;

g) miglioramento della qualità di vita e della soddisfazione della persona con Emofilia e dei professionisti medici.

2. Al fine di raggiungere le finalità menzionate al comma precedente, l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

a) rappresentare, coadiuvare e sostenere tutte le persone con l'Emofilia della provincia di Trento in sede amministrativa, sociale e giudiziaria nell'applicazione, in qualsiasi servizio sanitario, sociale e assistenziale delle Strutture sanitarie locali e Aziende Ospedaliere, del D.P.C.M. 19/5/1995 e rispettive linee guida contenenti anche i principi di attuazione delle carte dei servizi del Servizio Sanitario Nazionale, aventi lo scopo di "fornire un servizio sanitario pubblico di buona qualità ai cittadini-utenti" e ottenere l'adozione della "Carte dei servizi del Centro per la diagnosi e la cura dell'Emofilia" iscritto all'AICE con particolare attenzione: all'informazione e al consenso informato; all'accoglienza e formazione nel centro per l'addestramento all'autoinfusione, all'attuazione dei protocolli di terapie domiciliari e d'urgenza; alla tutela delle persone in terapia; alla partecipazione in tutti gli organismi provinciali competenti;

b) concorrere al controllo che in ogni Servizio Ospedaliero o Struttura Sanitaria Locale (ai sensi della Direttiva 27/01/1994 del Consiglio dei Ministri), vi sia il rispetto dei principi fondamentali di: eguaglianza; imparzialità; continuità; diritto di scelta; partecipazione consapevole; efficienza ed efficacia;

c) fornire indicazioni e supporti alle persone con l'Emofilia della provincia di Trento sull'invalidità civile, nonché la risoluzione dei problemi familiari, scolastici, professionali, di sport e vacanze, al più alto livello necessario; informare sull'applicazione della legislazione provinciale e nazionale inerenti all'Emofilia e le coagulopatie, e individuare le proposte migliorative idonee a essere prese in considerazione per la presentazione agli organi competenti;

d) informare, educare, stimolare e coordinare le attività intraprese per il miglioramento dell'assistenza clinica e sociale delle persone con l'Emofilia della provincia di Trento e per il potenziamento della ricerca scientifica nel settore delle malattie della coagulazione;

informare tutte le persone con l'Emofilia della provincia di Trento e chiunque sia interessato sui più recenti sviluppi della medicina sull'Emofilia e sulle risposte terapeutiche riscontrate dalle rispettive persone in cura.

e) promuovere e organizzare direttamente o in collaborazione, tutte le attività, compresa la raccolta fondi connessa allo scopo sociale, finalizzate a stimolare e favorire il finanziamento dei progetti di ricerca scientifica sulla prevenzione, sulla diagnosi e sulle terapie innovative dell'Emofilia in particolare, e delle coagulopatie in generale e relative patologie a esse correlate;

f) promuovere campagne di informazione nelle Scuole medie (terzo anno) e negli Istituti superiori (primo triennio e secondo biennio) per far conoscere l'Emofilia, al fine di far comprendere le principali problematiche che attualmente possono essere affrontate con estrema tranquillità, consentendo alla persona interessata giovane o adulto di svolgere una vita con una buona soddisfazione dei propri problemi (di gioventù o altro) con normalità, utilizzando delle infusioni di prodotti che ora si presentano sicuri da qualsiasi infezione;

g) utilizzare e coinvolgere il mondo sportivo con l'organizzazione di un Memorial per Gabriele Folgheraiter e con la partecipazione ai Tornei estivi e altre manifestazioni con una squadra dell'Associazione, al fine di sensibilizzare i partecipanti all'evento sulle finalità istituzionali;

h) utilizzare tutti i canali informativi (sito internet, pagina face-book o altro social network, mailing-list), allo scopo di divulgare idonee informazioni e far conoscere le tematiche istituzionali dell'Associazione, oltre a pubblicizzare l'attività e incentivare l'adesione di nuovi volontari, occorre precisare che l'Associazione ha già un sito proprio per far conoscere la sua storia, le sue attività e i suoi sogni;

i) sviluppare una rete con le altre Associazioni delle Malattie Rare e Malattie Emorragiche Congenite, al fine di progettare e implementare azioni comuni nei confronti delle Istituzioni e delle comunità che possono essere coinvolte;

j) creare reti e collaborazioni pro-attive con altre Organizzazioni di volontariato o con altri Enti pubblici o privati di carattere locale, nazionale e internazionale, che abbiano finalità analoghe o simili a quelle dell'Associazione, anche stipulando con questi rapporti contributivi e convenzionati;

k) partecipare con l'Associazione a tutte le riunioni e i convegni che le Istituzioni competenti nel proprio ambito organizzano al fine di essere informati, ascoltati, accolti, considerati per il bene delle persone con l'Emofilia della provincia di Trento;

l) organizzare annualmente la Giornata Mondiale dell'Emofilia e la Giornata Trentina delle Malattie Rare deve essere un obbligo morale per consentire alle comunità coinvolte di venir a conoscenza dei rispettivi problemi e il poter vivere una giornata assieme diventa per le persone con l'Emofilia o una Malattia Rara un momento di grande conforto nel percepire la sensibilità per la socializzazione da parte delle stesse comunità partecipanti;

m) svolgere ogni altra attività non specificamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

3. L'Associazione può svolgere, ex art.6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che esse siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice e dalle disposizioni attuative dello stesso.

4. L'Associazione potrà, altresì, porre in essere attività di raccolta fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art.7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso.

Titolo II

Norme sul rapporto associativo

Art.4 - Norme sull'ordinamento interno

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità e uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.
2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Art.5 - Associati

1. Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e le organizzazioni di volontariato le quali, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.
2. Possono essere ammessi come associati anche altri enti del Terzo settore o altri enti senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero delle organizzazioni di volontariato.
3. L'Associazione deve sempre essere composta da almeno 7 (sette) associati persone fisiche o da 3 (tre) organizzazioni di volontariato. Se tale numero minimo di associati viene meno, esso deve essere integrato entro un anno, trascorso il quale l'Associazione deve formulare richiesta di iscrizione in un'altra sezione del Runts.
4. Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo Presidente ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.
5. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Art.6 - Procedura di ammissione

1. Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque ne abbia interesse presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione. In tale domanda deve essere anche precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, a osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea e a partecipare alla vita associativa.
2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.
3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso

l'interessato può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.

5. Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

Art.7 - Diritti e doveri degli associati

1. Gli associati hanno il diritto di:
   a) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
   b) essere informati di tutte le attività e iniziative dell'Associazione e di parteciparvi;
   c) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo. Non si potranno estrarre copie e raccogliere immagini fotografiche dei documenti esaminati.
2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con l'eventuale versamento della quota associativa annuale.
3. Gli associati hanno il dovere di:
   a) adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, nonché nei rapporti tra gli associati e tra questi ultimi e gli organi sociali;
   b) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
   c) versare l'eventuale quota associativa nella misura fissata annualmente dal Consiglio Direttivo e nei termini previsti dal presente Statuto.
4. Le quote e i contributi associativi non sono trasferibili, a eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili.

Art.8 - Cause di cessazione del rapporto associativo

1. La qualità di associato si perde per:
   a) recesso volontario. Ogni associato può esercitare in ogni momento il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto immediato;
   b) mancato pagamento della quota associativa annuale, se prevista, entro 90 (novanta) giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo deve comunicare tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato che non ha provveduto al versamento entro il termine decade automaticamente; il Consiglio Direttivo ne prende atto alla prima riunione utile. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art. 6 del presente Statuto.
2. L'associato può invece essere escluso dall'Associazione per:

a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
b) persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
c) aver arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità.

3. Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio. Fintanto che l'Assemblea ordinaria non deliberi circa l'appello dell'associato escluso, quest'ultimo mantiene il pieno esercizio dei propri diritti associativi, compreso il diritto di voto in Assemblea.
4. L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Titolo III
Norme sul volontariato

Art.9 - Dei volontari e dell'attività di volontariato

1. I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
3. L'Associazione deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art.10 - Dei volontari e delle persone retribuite

1. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.
2. L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.
3. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento, oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso, il numero

dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero dei volontari.

Titolo IV
Organi sociali

Art.11 - Organi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:
   a) l'Assemblea dei Soci;
   b) il Consiglio Direttivo.
2. Ai componenti degli Organi sociali non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.
3. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art.12 - L'Assemblea degli associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. Sono ammesse 3 (tre) deleghe per associato.
3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. L'Assemblea può essere inoltre convocata:
   a) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
   b) su richiesta motivata e indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/5 (un quinto) degli associati.
   Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, il Vicepresidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, deve procedere in sua vece alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine precedente.
4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email o altro strumento telematico almeno 7 (sette) giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.
5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla

votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il segretario verbalizzante, e dove non deve necessariamente trovarsi anche il Presidente; nel caso in cui il segretario e il Presidente della riunione si trovino in due luoghi diversi, la redazione del verbale avverrà comunque a cura del segretario, mentre la sottoscrizione avverrà successivamente. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.
7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede dell'Associazione.

Art.13 - Assemblea ordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:
   a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
   c) determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
   d) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
   e) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
   f) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli Organi sociali, ai sensi dell'art.28 del Codice del Terzo settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
   g) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo.
2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) della metà più uno degli associati aventi diritto di voto; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti (di persona o per delega).
3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

Art.14 - Assemblea straordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:
   a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
   b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.
2. Per le modifiche statutarie, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza (di persona o per delega) di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente

costituita con la presenza (di persona o per delega) di almeno la metà più uno degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della metà più uno degli associati aventi diritto di voto da parte dei presenti (di persona o per delega).

3. Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto (presenti di persona o per delega).

Art.15 - L'Assemblea degli associati: regole di voto

1. Ciascun associato ha diritto a un solo voto, se in possesso di deleghe può votare fino a tre deleghe (vedi art.12.2).
2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
3. Il diritto di voto sarà automaticamente riconosciuto all'associato minorenne solo alla prima Assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età. Fino al raggiungimento della maggiore età, il diritto di elettorato attivo per i minorenni è attribuito a colui che esercita la responsabilità genitoriale sugli stessi. Gli associati minorenni sono quindi computati ai fini del raggiungimento dei quorum assembleari.
4. Per le votazioni si procede normalmente con voto palese. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, è facoltà procedere con il voto a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno 1/10 (un decimo) dei presenti.

Art.16 - Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione ed è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.
2. Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e dai consiglieri. Il numero di consiglieri è fissato da 3 (tre) a 5 (cinque), secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi.
3. Non può essere eletto consigliere, e se nominato decade dalla carica, il soggetto per cui ricorrono le condizioni di cui all'art. 2382 del Codice civile e successive modifiche e/o integrazioni.
4. I consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art.17 - Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei consiglieri. In quest'ultimo caso, il Presidente deve provvedere alla convocazione del Consiglio Direttivo, il quale deve svolgersi entro 20 (venti) giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, il Vicepresidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, deve procedere in sua vece alla convocazione del Consiglio Direttivo, il quale deve svolgersi entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine precedente.

2. La convocazione deve pervenire per iscritto ai consiglieri tramite lettera o email o altro strumento telematico almeno 4 (quattro) giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno.
3. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i consiglieri.
4. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.
5. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro consigliere individuato tra i presenti.
6. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
7. Le votazioni si effettuano con voto palese.
8. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

Art.18 - Competenze del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, e in particolare ha il compito di:
   a) curare l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea degli associati;
   b) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   c) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   d) nominare il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario dell'Associazione;
   e) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
   f) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
   g) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
   h) provvedere, entro un termine congruo, a informare gli associati in merito all'obbligo di versare la quota associativa entro il termine stabilito in statuto;
   i) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
   j) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
   k) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
   l) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
   m) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
   n) deliberare l'istituzione di sezioni o sedi secondarie, in Italia e all'estero;
   o) adottare ogni altro provvedimento che sia a esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;

p) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo può attribuire a uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.
3. Il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario si occupano in generale della gestione dei libri sociali e svolgono le mansioni a loro delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

Art.19 - Il Presidente: poteri e durata in carica

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e la rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
2. Il Presidente dell'Associazione è nominato all'interno del Consiglio Direttivo.
3. La carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste per l'elezione.
4. La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, e in particolare ha il compito di:
   a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
   b) curare l'attuazione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
   c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 15 (quindici) giorni alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
   d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.
6. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro consigliere.

Art.20 - Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo

1. La carica di Consigliere si perde per:
   a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
   b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
   c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'art.16, c.3 del presente Statuto;
   d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art.8 del presente Statuto.
2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno dei motivi indicati al precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione alla prima Assemblea ordinaria utile. Fino alla nuova elezione il Consiglio Direttivo rimane nella composizione risultante a seguito dell'avvenuta cessazione. I Consiglieri così eletti rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente.

3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla data in cui è stata formalizzata la cessazione, al fine di procedere a una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi consiglieri, i consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Titolo V
I libri sociali

Art.21 - Libri sociali e registri

1. L'Associazione deve tenere le seguenti scritture:
   a) il libro degli associati;
   b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
   c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
   d) il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Titolo VI
Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio

Art.22 - Destinazione del patrimonio e assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, consiglieri e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art.23 - Risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:
   a) quote associative;
   b) contributi pubblici e privati;
   c) donazioni e lasciti testamentari;
   d) rendite patrimoniali;
   e) attività di raccolta fondi;
   f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
   g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse ex art.6 del Codice del Terzo settore;
   h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo settore e di altre norme competenti in materia.

2. Per l'attività di interesse generale prestata l'Associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'art.6 del Codice del Terzo settore.

Art.24 - Bilancio di esercizio

1. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.
2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio, il quale deve essere approvato dall'Assemblea ordinaria. Quest'ultima deve essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Titolo VII
Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio

Art.25 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria secondo i quorum previsti dal presente Statuto.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale deve essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, c.1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Codice del Terzo settore.

Titolo VIII
Disposizioni finali

Art.26 - Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.

TRENTO, 15/02/2022

IL PRESIDENTE

Fabrizio Filippi

ATTO ESENTE

AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO TERRITORIALE DI TRENTO

REG	PAGAMENTO DEL
IPOT	c/o
VOL	REG.TO N. 24 GIU. 2022
BOLLO	N° 1679
DIR.	SERIE 3
TOTALE..	LA FUNZIONARIA

Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Trento - Ufficio territoriale di Trento

Catia Tosio*
*firma su delega del Direttore Provinciale a.i.
Fabio Sanin